

22/11/63, quel giorno a Dallas... quando la pallottola mancò Kennedy!

Di Federico Sangalli

Pod: il 22 Novembre 1963 Lee Harvey Oswald (o, per i complottisti, chiunque altro abbia sparato al presidente) manca il bersaglio, o viene arrestato prima di poter sparare. Kennedy sopravvive.



1.

Il 35° Presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy (1960-1968).

1964: Nikita Chruscev, accusato di non aver ben gestito la crisi dei missili di Cuba, viene rovesciato e sostituito con Leonid Breznev, capo dell'ala dura del Soviet Supremo. Le trattative per il disarmo vengono interrotte. Si tengono le elezioni presidenziali negli Stati Uniti: il candidato repubblicano Barry Goldwater sfida Kennedy con un programma che comprende meno diritti civili per i neri e un maggiore impegno in Viet Nam contro il comunismo. Ciò obbliga Kennedy a replicare, promettendo un vasto programma di riforme razziali per le minoranze, un piano d'aiuti per i più poveri e una più morbida politica estera. In Novembre Kennedy viene trionfalmente rieletto, con Johnson come vice.



Leonid Breznev, a capo dell'URSS tra il 1964 e il 1982.

1965: Forti proteste in Sud-Viet Nam contro la dittatura di Diem. Diversi monaci si danno fuoco in segno di protesta davanti alle telecamere della CNN. Diem replica facendo intervenire l'esercito: centinaia di morti. Le immagini causano un crollo della popolarità di Kennedy, che, pressato dalle promesse elettorali, si limita ad inviare aiuti.

1966: Dopo lunghissime discussioni si vota al Congresso per l'approvazione del *Civil Right Act*, che dovrebbe concedere pari diritti ai neri. Il voto, una delle promesse di Kennedy, è a sorpresa, negativo, a seguito del blocco da parte dei democratici segregazionisti e dei repubblicani. Il democratico Strom Thurmond, leader segregazionista, dopo aver fatto dodici ore di ostruzionismo al Senato, si dichiara soddisfatto. "La Destra si è riempita la casa di fascine. Ora bruceranno" sono le parole di Kennedy alla notizia del voto. Scoppiano infatti violentissime rivolte razziali: non solo i quartieri più poveri e le periferie ma anche le zone benestanti vengono messe a ferro e fuoco. Beverly Hills e Hollywood vengono date alle fiamme. Il caos dilaga nelle principali città americane.

1967: Offensiva del Tet: i nordvietnamiti occupano Saigon. Crollo dell'influenza USA. L'elettorato inizia a schierarsi contro Kennedy, che vede sparire uno dei suoi punti di forza: l'opposizione al comunismo. Il governatore dell'Alabama George Wallace ordina alla Guardia Nazionale di sparare sui manifestanti a Montgomery: trentasei morti e cinquanta feriti. Il suo esempio è ben presto seguito da altri governatori, in particolare dal californiano Ronald Reagan.



Martin Luther King, leader del movimento pacifista per i diritti civili, assassinato a Chicago il 4 aprile 1968.

1968: Mentre tiene un comizio per la pacificazione a Chicago, Martin Luther King viene ucciso da un fanatico bianco. I manifestanti neri infuriati irrompono nel municipio e uccidono il sindaco Richard Daley, prima di dar fuoco all'edificio: Kennedy è costretto a inviare l'esercito. Malcolm X dà vita alla Comune di Chicago. Alle elezioni presidenziali George Wallace, appoggiato da repubblicani e segregazionisti, viene eletto presidente.



Il 36° Presidente degli Stati Uniti George Wallace (1968-1972).

1969: L'esercito americano, guidato dal vicepresidente, il generale Curtis Lemay, riconquista Chicago dopo combattimenti casa per casa che la riducono a un cumolo di rovine. Migliaia di neri sono deportati in appositi campi in New Mexico e Arizona. Continuano gli attentati delle Black Panthers.



Il generale Curtis Lemay, già a capo del Pentagono durante la Crisi di Cuba, vicepresidente tra il 1968 e il 1972 e presidente dopo l'assassinio del Presidente Wallace.

1970: 1° gennaio: inizia l'operazione Phoneix: centomila soldati americani sbarcano a Da Nang per "liberare" il Viet Nam ma, senza il supporto della

popolazione e attaccati continuamente dai VietCong, i soldati americani vengono massacrati. In aprile, nel tentativo di alleggerire la pressione sulla sacca centrale, viene lanciato un secondo sbarco in Conchicina, nel delta del Mekong, ma anche lì, dopo un iniziale avanzata, gli americani sono respinti quando ormai erano in vista di Saigon. Il 25 luglio Wallace è costretto ad autorizzare l'evacuazione dei soldati feriti, ma questa ben presto si trasforma in una fuga di massa. Il tentativo di reintrodurre la leva obbligatoria non fa altro che scatenare una nuova ondata di proteste e un esodo di giovani verso il Canada. Pochi giorni dopo Wallace rivolge un ultimatum al Viet Nam: se Saigon non fosse diventata una città libera e condivisa come Berlino, Hanoi sarebbe diventata una città morta come Hiroshima. Ho Chi Minh rifiuta il diktat. Se aveva pensato che Wallace bluffasse, si sbagliava. Il 9 agosto 1970 Hanoi scompare sotto un'enorme nube a forma di fungo.



Hanoi, ore 6:34 del mattino del 9 agosto 1970.

I vietnamiti (ormai non aveva più senso definirli nord) chiedono aiuto alla Cina, ma Mao non vuole assolutamente scatenare una guerra atomica. Si limita quindi a passare ai suoi alleati armi chimiche, che fanno strage dei marines ancora trincerati sulle spiagge. Wallace ordina per ritorsione bombardamenti a tappeto sull'Indocina con armi chimiche e napalm e minaccia l'uso di altre armi nucleari.



Arthur Bremer, il folle che il 15 maggio 1972 uccise il Presidente Wallace a Laurel, in Maryland.

1972: durante un comizio elettorale per la rielezione a Laurel, nel Maryland (nella nostra Timeline si limitò a lasciarlo sulla sedia a rotelle) un folle di nome Arthur Bremer uccide a colpi di pistola il Presidente Wallace il 15 maggio. In Europa e in America si erano susseguite manifestazioni contro la guerra (una sorta di '68 ritardato) e gli europeisti ne aveva approfittato per accelerare i tempi di formazione dell'Unione Europea e della CED, la Comunità di Difesa Europea, in alternativa alla Alleanza Atlantica con gli USA sempre più indeboliti. Il democratico Humbert Humprey sconfigge Lemay e diventa presidente. Breve quanto effimera primavera di Praga, subito schiacciata dai carri sovietici.



Il 38° Presidente degli Stati Uniti Humbert Humprey (1972-1976)

1973: Humphrey dà il via a un massiccio piano di riduzione degli armamenti e di aumento delle spese del sociale. In Cile fallisce il colpo di stato del generale Augusto Pinochet, che si suicida.

1974: Il presidente cileno Salvador Allende termina il proprio piano di nazionalizzazioni. Gli altri paesi sudamericani seguono il suo esempio, causando un tracollo per tutte le imprese americane. Grazie alla debolezza americana forze vietnamite e cambogiane (in questa Timeline, dovendo la vita a Mao, Ho Chi Minh si mostra amico di Pol Pot, filo cinese) aveva attuato un colpo di stato comunista in Thailandia. Seguendo il suo esempio scoppia una rivoluzione anche in Birmania.

1975: Primavera Rossa in Indocina: le rivoluzioni si allargano a Indonesia, Filippine e Federazione Malese, ove si instaurano governi comunisti. L'URSS inizia a essere gelosa dei successi cinesi, che rischiano di metterla in cattiva luce. Il preside dell'Università di Harvard, Henry Kissinger(qui rimasto a tenere conferenze), dichiara al *New York Times* che si tratta della peggior perdita di influenza USA dalla rivoluzione castrista.

1976: Humphrey, poco carismatico, viene battuto dal repubblicano Ronald Reagan, sostenitore di una più attiva politica estera. Lo stesso anno la Coalizione Socialdemocratica, comprendente il PSI e il PCI di Enrico Berlinguer, vincono le elezioni amministrative. Il Presidente del Consiglio Aldo Moro si dichiara disposto a venire a patti con la sinistra. La CIA, su ordine di Reagan che non vuole rischiare la perdita del Mediterraneo, organizza una campagna di attentati (Strategia della Tensione).



Il 39° Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan (1976-1980)

1978: Muore Papa Paolo VI, gli succede il patriarca di Venezia Albino Luciani col nome di Giovanni Paolo I. Durante un incontro a Palazzo Chigi una bomba esplode uccidendo Aldo Moro e Enrico Berlinguer. Scoppiano tumulti in tutto il paese Il paese precipita nel caos: mentre nel Nord scoppiano tumulti comunisti Giuseppe Dimitri, capo delle forze neofasciste di Avanguardia Nazionale, terrorista, politico e successore di Almirante, marcia su Roma e proclamano la rinascita della Repubblica Sociale Italiana. Scoppia la guerra civile italiana: durante i combattimenti a Roma muoiono il Presidente della Repubblica Giovanni Leone e il Presidente del Senato Amintore Fanfani. Muore Papa Giovanni Paolo I, dopo appena 33 giorni di pontificato, sembra distrutto dal dolore per lo scoppio della guerra civile. A seguito della Crisi Italiana, Breznev blocca le frontiere, impedendo a Wojtyla di presentarsi a Roma per il Conclave. Dopo numerose votazioni viene eletto Papa l'Arcivescovo di Firenze Giovanni Benelli, col nome di Giovanni Paolo II.



Papa Giovanni Paolo II, al secolo Giovanni Benelli.

1979: In Italia si delinea una penisola spezzata in tre: nel Nord la Repubblica Italiana retta provvisoriamente dal Presidente del Senato, il comunista Pietro Ingrao, nel centro-sud la Repubblica Sociale Italiana con Duce Dimitri e le isole, Sicilia e Sardegna, rette da un governo guidato dal democristiano Salvo Lima e appoggiato dalla Mafia, che si dichiara nemico sia dei fascisti sia dei comunisti. Intanto in Iran scoppia la Rivoluzione Islamica e lo scìà è costretto a fuggire. Il 4 novembre un gruppo di studenti islamici esaltati irrompe nell'Ambasciata USA a Teheran e prende in ostaggio sessantasei americani. Reagan replica con una campagna di bombardamenti e l'invio di un grosso contingente. Ovviamente tutti gli altri ostaggi vengono massacrati.

Giuseppe Dimitri, in un manifesto poco dopo la presa del potere.



1980: In marzo i Marines sbarcano a Bandar El Abbas e, con l'appoggio delle truppe di Saddam Hussein, avanzano verso nord. In giugno il leader sovietico Leonid Breznev invia truppe in Afghanistan e in Iran del Nord per "difendere il popolo iraniano". Si susseguono gli incidenti di frontiera mentre molti paragonano la "Crisi Iraniana" a quella di Cuba del 1962. Fortunatamente gli appelli di Papa Giovanni Paolo II riescono a calmare le acque almeno fino a novembre, quando Reagan, impegnato in una guerra lunga e sanguinosa in un paese lontano, accusato di inefficienza durante la crisi degli ostaggi e colpito dalla crisi economica innescata dall'impennarsi dei prezzi del petrolio, perde in modo schiacciante contro il democratico James Carter.



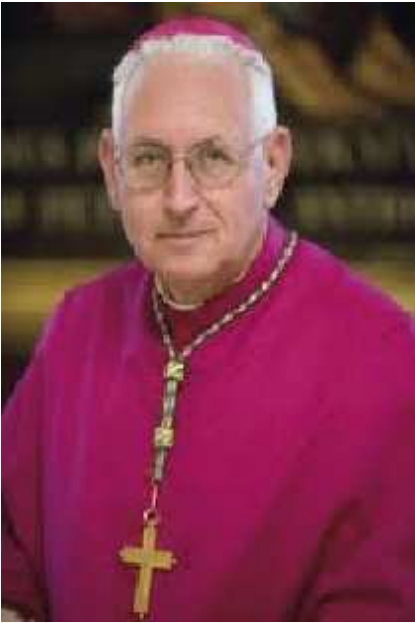
James Carter, 40° Presidente degli Stati Uniti (1980-1988).

1981: Vertice Breznev-Carter a Vladivostok: viene firmato il Trattato di Vladivostok, con cui l'Iran è sostanzialmente diviso tra la Repubblica Popolare Iraniana (Iran del Nord) con a capo Khomeini, nel Nord, e la debole Repubblica Iraniana, fantoccio di Saddam Hussein (Iran del Sud) si impegnavano a risolvere la situazione italiana e a promuovere il disarmo tra le due nazioni. Forte del nuovo appoggio internazionale, il generale Carlo Alberto Della Chiesa lancia una vasta controffensiva in estate: il primo agosto le forze democratiche entrano a Roma. Dimitri tenta di

fuggire verso Sud ma viene catturato e fucilato a Latina dal capo dei partigiani, l'ex- monarchico e anticomunista Edgardo Sogno. Crollo della Repubblica Sociale Italiana: Giorgio Almirante, Gianfranco Fini e Alessandra Mussolini fuggono in Sudamerica.

1982: Il 3 marzo inizia l'ultima fase della guerra civile italiana, con il bombardamento di Messina da parte della Marina repubblicana. Il giorno dopo i fanti della San Marco sbarcano in Sicilia. Seguono duri combattimenti mentre i parà della Folgore atterrano in Sardegna. Il 25 aprile Lima chiede la pace ma viene ucciso dalla Mafia. Crollo della resistenza: Totò Riina, nuovo capo della Repubblica Siciliana, viene catturato ad Agrigento insieme a Provenzano e Denaro mentre tentavano di fuggire in Tunisia. Andreotti sceglie la via dell'esilio e fugge in Francia. Si riunisce a Roma una nuova assemblea costituente che riforma la Costituzione: l'Italia diventa una Repubblica semi-presidenziale, con un Senato federale e una camera nazionale. La carica di Presidente sarebbe durata 5 anni. Intanto scoppia la Guerra delle Falklands: Carter rimane neutrale e non impedisce ai francesi di vendere a Buenos Aires missili antinave pesanti (nella nostra Timeline Reagan telefonò a Mitterand chiedendogli di non venderli per aiutare l'Inghilterra della Thatcher) e grazie ad essi gli argentini sconfiggono la flotta britannica. Grande successo della dittatura argentina e crollo del governo Thatcher. Il 26 ottobre muore Papa Giovanni Paolo II, viene eletto suo successore Salvatore Pappalardo, Arcivescovo di Palermo, in segno di riconciliazione, che prende il nome di Giovanni Paolo III. Il 10 novembre, proprio mentre in Italia terminano i lavori dell'assemblea e si indicano le prime elezioni della Seconda Repubblica, muore a Mosca Leonid Breznev, capo indiscusso dell'URSS dal 1964. Sull'onda delle aperture promesse da Carter viene eletto nuovo Segretario Generale il riformista Mikhail Gorbaciov. Il 12 novembre 1982, alle prime elezioni post-belliche, Sandro Pertini, candidato dei socialdemocratici, vince le elezioni, sconfiggendo il democristiano e ministro degli interni Francesco Cossiga, e diventa il

primo presidente della nuova repubblica. Primo ministro è la comunista Nilde Iotti, prima donna a ricoprire questo incarico.



Salvatore Pappalardo, eletto Papa col nome di Giovanni Paolo III



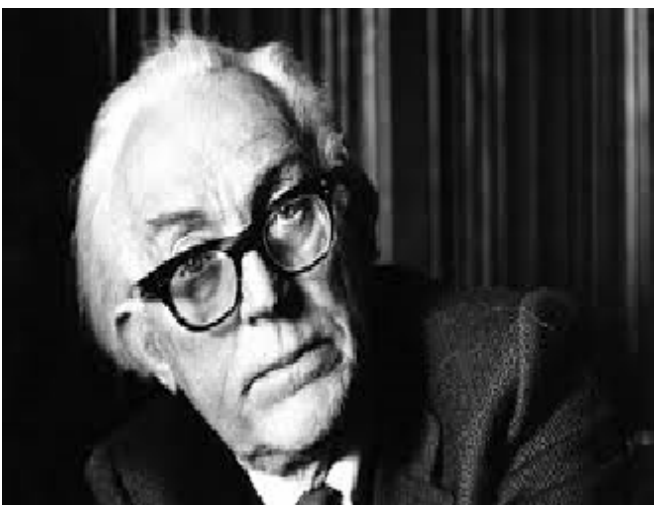
Mikhail Gorbaciov, ultimo leader dell'URSS.



Sandro Pertini, primo presidente della Seconda Repubblica Italiana.

1983: Primo incontro tra Carter e Gorbaciov a Reykjavik: viene definito un piano di disarmo totale, che dovrebbe eliminare per sempre l'incubo atomico. Iniziano i processi per i crimini di guerra durante la guerra civile, diretti da Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

1984: Carter viene trionfalmente rieletto sul suo avversario repubblicano George H.W. Bush. Secondo incontro di Reykjavik a cui partecipano anche il presidente francese Francois Mitterand e il nuovo primo ministro inglese, il laburista di idee socialiste Michael Foot, eletto nel 1983. Rimangono per ora fuori Cina, Corea del Nord, Iraq, India, Pakistan, Libia e Israele.



Michael Foot, primo ministro inglese, laburista, successore della Thatcher

1987: Pertini rinuncia a un secondo mandato dichiarando *“Ho vissuto abbastanza per vedere un regno, una dittatura e due repubbliche. Ora non mi resta che scrivere le mie memorie”*. Alle elezioni il socialdemocratico Achille Occhetto sconfigge il leader della Nuova Democrazia Cristiana Romano Prodi. Per soddisfare i comunisti Massimo D'Alema diventa primo ministro. In Inghilterra Foot viene riconfermato a schiacciante maggioranza: il Partito Conservatore confluisce nel Partito Liberaldemocratico.



Achille Occhetto, 2° presidente d'Italia.

1988: Walter Mondale, il vicepresidente uscente, con il suo vice William Clinton, governatore dell'Arkansas, sconfigge il repubblicano Robert Dole, diventando il 41° presidente USA.



Walter Mondale, Presidente degli Stati Uniti tra il 1988 e il 1992.

1989: Storico incontro Mondale-Gorbaciov a Berlino: i due leader annunciano la fine della guerra fredda e lo scioglimento del Patto di Varsavia e, forse, della NATO. Durante la notte folle festanti di berlinesi demoliscono il Muro che divide la città e riunificano la Germania.

1990: Prime elezioni democratiche in Unione Sovietica: Gorbaciov viene riconfermato e diventa così anche il primo presidente della Federazione Russa. Ucraina e Paesi Baltici ottengono l'indipendenza. In Italia nasce il nuovo partito Unione per l'Italia, guidato dall'imprenditore Silvio Berlusconi. In Medioriente Saddam Hussein invade il Kuwait, ma né Mondale né Foot né Gorbaciov erano intenzionati a combattere ripetendo l'errore di Reagan. Le successive invasioni irachene provocano una nuova impennata dei prezzi del petrolio che causano una nuova crisi economica in occidente.

1992: Mondale viene sconfitto pesantemente dal repubblicano riformista Ross Perot e dal suo vice Daniel Quayle, a causa della crisi economica, dell'aumento delle tasse e degli scandali extraconiugali di Clinton (Scandalo Lewisky). In Italia la sfida tra Prodi, Occhetto e Berlusconi porta a un grande successo per il Cavaliere e per il suo asse UPI-NDC: Pierferdinando Casini diventa presidente e Berlusconi Primo Ministro.



Il 42° Presidente degli Stati Uniti Ross Perot (1992-2000).



Pierferdinando Casini, 3° presidente d'Italia.

1995: Perot annulla gli accordi economici presi con i paesi europei e sudamericani, concentrandosi sul risanamento del debito estero ed interno. In Russia Gorbaciov decide di non ricandidarsi e riceve il Nobel per la Pace: Boris Eltsin diventa il 2° presidente della Federazione Russa. Saddam Hussein testa la sua prima bomba atomica: proteste economiche e sanzioni. Iniziano i primi processi giudiziari a carico di Silvio Berlusconi.



Boris Eltsin, 2° presidente della neonata Federazione Russa.

1996: Grazie alla nuova crescita economica, Perot rivince le presidenziali sconfiggendo il democratico Lyndon LaRouche.

1997: Scoppia lo Scandalo Dell'Utri: si scopre che Marcello Dell'Utri, braccio destro di Berlusconi, aveva collaborato con i vertici mafiosi

durante la guerra civile. Prodi abbandona l'alleanza con l'UPI che subisce un grave crollo. Vittoria del Partito Socialdemocratico: l'eroe di guerra Carlo Alberto Della Chiesa, candidato condiviso con l'NDC, diventa Presidente, mentre Giorgio Napolitano viene nominato primo ministro come mediatore tra socialisti e comunisti. Perot promuove la liberalizzazione delle armi.



Carlo Alberto Della Chiesa, eroe della guerra civile e quarto presidente d'Italia.

1998: Scoppia la guerra civile in Jugoslavia: Chirac, Perot e Elstin restano neutrali. Migliaia di morti.

1999: Il Presidente della Federazione Russa Boris Elstin si dimette, ufficialmente per motivi di salute, in realtà per scampare a un impeachment per corruzione: gli succede il vicepresidente Aleksandr Ruckoj. Strage in una scuola dell'Ohio: quindici morti. Calo della popolarità di Perot, noto sostenitore della lobby delle armi.



Aleksandr Rukoj, 3° presidente russo.

2000: Elezioni negli USA: il ticket repubblicano Quayle-Bush perde clamorosamente per il voto decisivo della Florida, a causa delle continue gaffe di Quayle. Il democratico Al Gore diventa il 43° presidente. Garry Kasparov, giocatore di scacchi di origine ebrea, candidato dei socialisti vince le presidenziali in Russia, sconfiggendo il candidato conservatore Vladimir Putin.



Il Presidente degli Stati Uniti AL Gore tra il 2000 e il 2008.



Garry Kasparov, 4° presidente russo.

2001: l'undici settembre 19 terroristi islamici appartenenti ad Al Qaeda dirottano quattro aerei di linea: tre di essi si schiantano su Israele, due a Tel Aviv, sulla Torre della Televisione e sulla sede del Mossad, l'altro a Gerusalemme presso il Muro del Pianto, il quarto viene abbattuto dai caccia israeliani. Israele accusa Saddam Hussein, ormai padrone di tutto Medioriente, eccetto la Turchia, di aver organizzato l'attentato. È la famosa pista della Pistola Fumante: scoppia la guerra del Golfo.



Saddam Hussein, dittatore dell'Iraq fino al 2003.

2002: Crisi economica legata al petrolio: Gore lancia il suo programma per le energie pulite e rinnovabili. In Italia l'indignazione per gli attacchi islamici e il massiccio afflusso di immigrati dalla Jugoslavia e dai paesi arabi provoca la vittoria della coalizione NDC- Nuova Destra: Prodi

diventa primo ministro mentre Flavio Tosi diventa presidente. Entra in vigore l'Euro, moneta unica accettata anche dalla Gran Bretagna.



Flavio Tosi, 5° presidente della Repubblica Italiana.

2003: Massiccio scambio nucleare in Medio Oriente e distruzione di gran parte dell'Iraq e di Israele. Fine della guerra del Golfo. Milioni di morti e grandissime distruzioni in particolari religiose e archeologiche. Papa Giovanni Paolo III muore di dolore il 10 dicembre, il cardinal Carlo Maria Martini, segretario di stato e noto diplomatico, viene eletto Papa col nome Giovanni XXIV.



Papa Giovanni XXIV, al secolo Carlo Maria Martini.

2004: Al Gore sconfigge di misura George W. Bush e si riconferma presidente. Grazie alla mediazione USA-ONU ha fine il conflitto in Iugoslavia: nascono Slovenia, Croazia, Bosnia, Serbia, Montenegro e Kosovo. L'India sconfigge il Pakistan filo-iracheno e gli strappa Jammu e Kashmir: il Pakistan si volge allora a occidente inglobando Afghanistan e Persia.

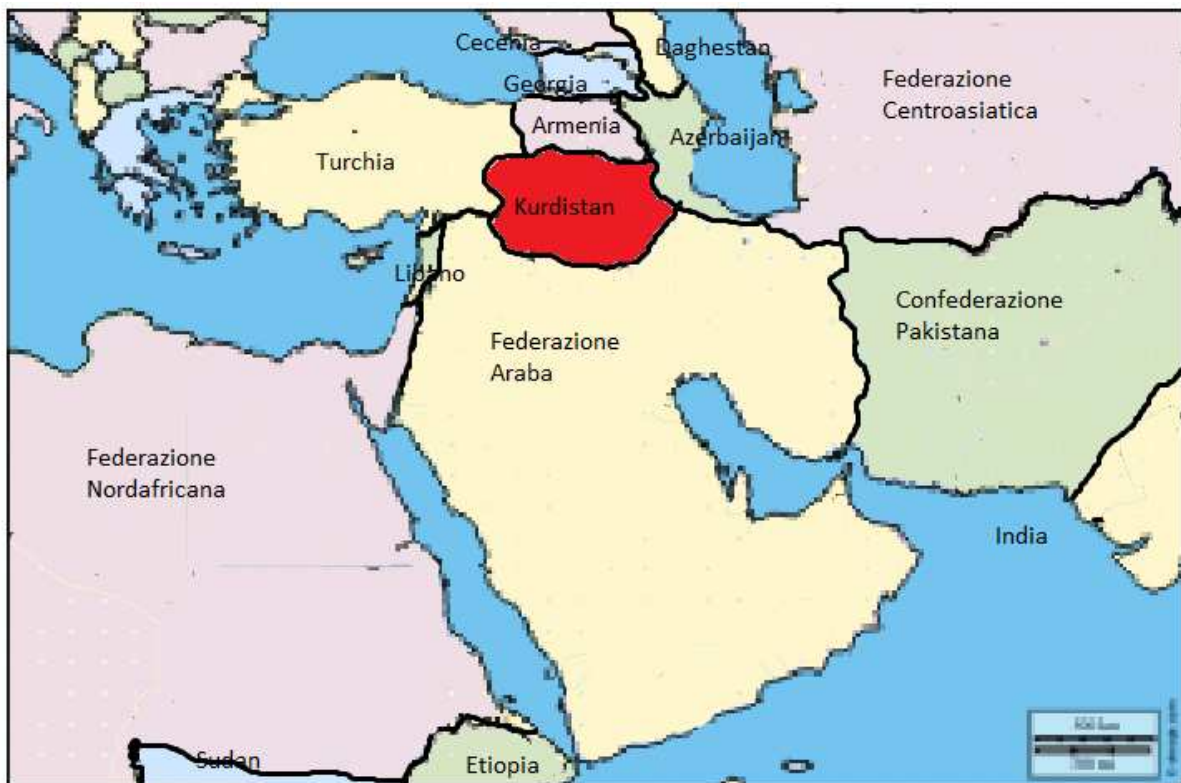
2005: L'Uragano Katrina colpisce New Orleans ma Gore organizza una rapida operazione di soccorso. Kasparov, grazie alla crescita economica seguita agli accordi commerciali con UE e USA, viene rieletto. Nasce l'instabile Federazione Araba, estesa a Siria, Mesopotamia e Arabia. Seguendo l'esempio dell'autodeterminazione degli slavi, Kurdi e Armeni si rivoltano ai Turchi. Il Partito Nuova Democrazia Cristiana cambia il proprio nome in Partito Cristiano-Democratico (PCD).

2007: A causa della crisi economica e delle divisioni interne, il Partito Nuova Destra perde le elezioni: il socialdemocratico Walter Veltroni diventa 6° presidente dal termine della guerra civile mentre Francesco Rutelli, ex-sindaco di Roma, diventa primo ministro. Con la mediazione russo-americana, determinati a evitare una nuova tragedia come quella iugoslava, Armenia e Kurdistan ottengono l'indipendenza.



Walter Veltroni, 6° presidente.

2008: Kasparov annuncia la concessione dell'indipendenza a Cecenia, Georgia, Daghestan, Azerbaijan e stati centroasiatici. Per evitare derive autoritarie, Kasparov approva un emendamento della Costituzione che impedisce a un presidente di correre per più di due mandati, come negli Stati Uniti. Gore annuncia che gli USA sono ormai autosufficienti dal punto di vista energetico grazie alla prossima scoperta della fusione a freddo. Barack H. Obama, afroamericano, ex-senatore dell'Illinois e vicepresidente uscente, sconfigge il candidato repubblicano Mitt Romney, fautore di una politica isolazionista. Hilary Clinton è la prima donna a diventare vicepresidente.



Il Medio Oriente nel 2008.



Il 44° Presidente degli Stati Uniti Barack H. Obama, il primo afroamericano (2008-2016).

2010: Primavera Araba: crollano le principali dittature nordafricane ma il movimento si estende ben presto a tutta l’Africa. In Sudamerica cade la dittatura argentina, l’ultima del continente. Obama annuncia un nuovo, massiccio piano di aiuti per l’Africa. Kasparov, sebbene esentato dall’emendamento limitativo, decide di non correre per un terzo mandato, appoggiando invece una coalizione liberale (Fronte Unito per la Russia o FUR) che si oppone sia ai nazionalisti di Putin sia ai comunisti di Zjuganov. Alle elezioni viene eletta Irina Kakhmada, candidata liberale, prima donna a diventare presidente della Federazione.



Irina Kakhamada, 5° e attuale presidentessa della Federazione Russa.

2012: Obama viene riconfermato a gran maggioranza sulla governatrice repubblicana dell'Alaska Sarah Palin. In Italia netta vittoria socialdemocratica: Rutelli è confermato primo ministro mentre Pierluigi Bersani succede a Veltroni come presidente. Muore in Vaticano Papa Giovanni XXIV, gli succede il suo Segretario di Stato, l'argentino Jose Bergoglio, che ha avuto una parte attiva nel crollo delle ultime dittature sudamericane, col nome di Francesco I. Viene scoperto un antidoto per l'Ebola.



Papa Francesco I, al secolo Jorge Bergoglio, 266° Papa della Chiesa Cattolica.



Pierluigi Bersani, 7° presidente della Repubblica Italiana.

2015: Irina Kakhamada viene riconfermata a capo della Russia. Il suo principale avversario Vladimir Putin si ritira dalla vita politica.

2016: Elezioni negli USA: Hilary Clinton, vicepresidente uscente, sconfigge pesantemente Rick Santorum, candidato repubblicano di origini italo-americane. Anche il nuovo vicepresidente, l'ex-governatore di New York Andrew Cuomo, è di origini italo-americane. Basandosi sul principio dell'antibiotico anti-ebola, gli scienziati dell'OMS mettono a punto un antidoto contro l'HIV.

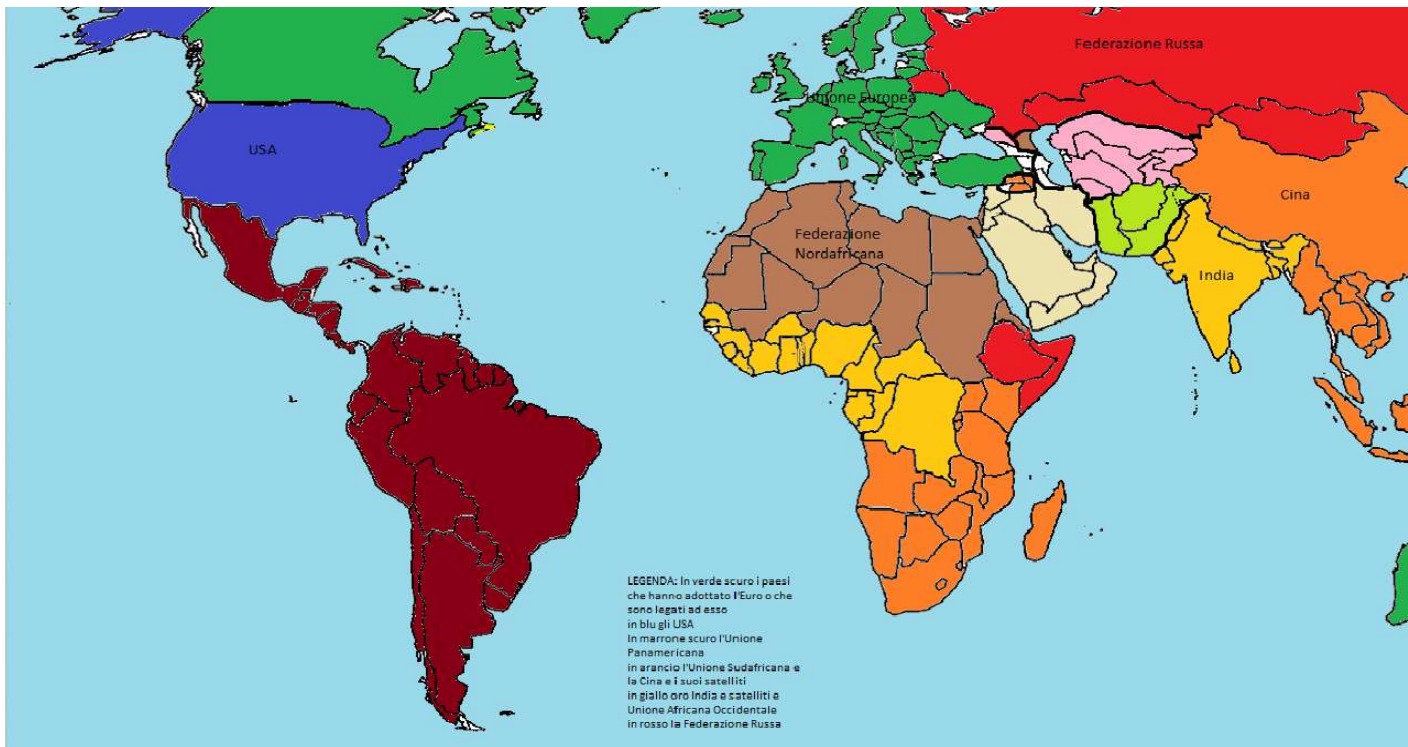


Hillary Clinton, 45° Presidentessa degli Stati Uniti d'America e prima donna a raggiungere tale incarico (2016-...).

2017: Si tengono le elezioni in Italia, basate soprattutto sul tema dell'integrazione europea: la socialdemocratica Emma Bonino, nota europeista, sconfigge il liberale Angelino Alfano e diventa la prima presidentessa donna della Repubblica Italiana. Primo Ministro è Pippo Civati. In Francia il popolare Nicolas Sarkozy viene sconfitto da Francois Hollande. A Bruxelles per un vertice dell'Unione i due nuovi capi di stato annunciano un referendum entro il 2020 per la creazione di una federazione europea.



Emma Bonino, 8° e attuale presidentessa italiana, al termine del vertice UE.



Il mondo nel 2016.

Presidenti degli Stati Uniti d'America

John Fitzgerald Kennedy	Democratico	1960-1968
George Wallace	Ufficialmente indipendente	1968-1972
Curtis Lemay	Ufficialmente indipendente	1972
Humbert Humprey	Democratico	1972-1976
Ronald Reagan	Repubblicano	1976-1980
James Carter	Democratico	1980-1988
Walter Mondale	Democratico	1988-1992
Ross Perot	Repubblicano	1992-2000
Al Gore	Democratico	2000-2008
Barack H. Obama	Democratico	2008-2016
Hilary R. Clinton	Democratca	2008-2020

Presidenti italiani

Enrico De Nicola	Liberales	1948
Luigi Einaudi	Liberales	1948-1955
Giovanni Gronchi	Democrazia Cristiana	1955-1962
Antonio Segni	DC	1962-1964
Giuseppe Saragat	Partito Socialdemocratico	1964-1971
Giovanni Leone	DC	1971-1978
Alessandro Pertini	PSD	1982-1987
Achille Occhetto	PSD	1987-1992
Pierferdinando Casini	Partito di Centro Italiano	1992-1997
Carlo Alberto D. Chiesa	Indipendente	1997-2002
Flavio Tosi	Partito Liberaldemocratico	2002-2007
Walter Veltroni	PSD	2007-2012
Pierluigi Bersani	PSD	2012-2017
Emma Bonino	PSD	2017-2022

Presidenti dell'URSS/Federazione Russa

Vladimir Ilich Ulianov/ Lenin	Partito Comunista Sovietico	1917-1924
Josif Stalin	PCS	1924-1953
Georgij Malenkov	PCS	1953-1956
Nikita Chruscev	PCS	1956-1964
Leonid Breznev	PCS	1964-1982
Mikhail Gorbaciov	PCS/ Partito Riformista	1982-1995
Boris Elstin	Partito Nuova Russia(centro)	1995-1999
Aleksander Ruckoj	PNR	1999-2000
Garry Kasparov	PR/ Coalizione Liberale	2000-2010
Irina Kakhamada	CL	2010-2020

federicosangalli5@gmail.com